

IL CASO. I renziani all'attacco della giunta Crocetta: «Da mesi poteva avviare le procedure ed è rimasta immobile». L'assessore: «L'attesa è colpa del governo nazionale»

Precari, via libera da Roma ma è caos in Sicilia

► Varate le norme per i posti stabili. La Regione dovrebbe recepirle, ma l'Ars è ferma: non riaprirà prima di metà giugno

Giacinto Pipitone

PALERMO

••• Varate le nuove norme a Roma, cade un altro ostacolo alla stabilizzazione dei precari degli enti locali siciliani. E subito a Palermo va in scena il tutti contro tutti: governo nazionale contro giunta regionale, sindacati contro governo. Ma, soprattutto, si apre una corsa contro il tempo perché ora l'Ars, ormai in un clima da rompete le righe, dovrà approvare prima dello scioglimento poche e decisive modifiche alla legge regionale per dare il via alle stabilizzazioni.

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'ultima versione del Testo Unico sul pubblico impiego, che include anche le regole nazionali sulle stabilizzazioni dei precari. La Regione aveva approvato una propria norma a dicembre e sembrava pronta a partire con il posto fisso per gran parte dei 13.556 precari dei Comuni entro fine 2017. Poi Roma, proprio in vista delle proprie norme, ha chiesto di attendere per armonizzare le due leggi. Ed è il punto a cui si è arrivati ora.

La legge Madia ha alcune differenze rispetto a quella siciliana. La prima è proprio la data di inizio delle stabilizzazioni: 2018 invece che 2017. Annunciando il recepimento della Madia, la Regione ha automaticamente rinviato di un anno le procedure.

Ed è su questo che ieri i renziani hanno attaccato. Per il sottosegretario alla Salute, Davide Faraone, «i

motivi veri o presunti di rinvio sono finiti. La legge regionale non era stata impugnata ma tutto in Sicilia è rimasto fermo inspiegabilmente. La Regione ha scelto di aspettare la riforma nazionale quando invece avrebbe potuto intanto avviare efficacemente tutte le procedure per farsi trovare pronta oggi alle stabilizzazioni».

Sono parole che, nel pieno della campagna elettorale, funzionano da detonatore. L'assessore agli Enti Locali, Luisa Lantieri, risponde a tono: «Il sottosegretario dovrebbe sapere che il governo nazionale ci ha chiesto di aspettare. Io non ero d'accordo ma Crocetta ha firmato una intesa in questo senso. Se Faraone non sa queste cose...». Contro il governo Crocetta si è schierato un pezzo della maggioranza all'Ars, quella stessa ala reziana del Pd che fa capo a Luca Sammartino e Valeria Sudano: «I precari siciliani sono l'ennesima vittima di questo governo regionale che si rivela lento e inadempiente, anche quando da Roma arrivano provvedimenti positivi».

La norma nazionale contiene poche differenze rispetto a quella siciliana. Alcune sono più favorevoli ai precari perché ampliano i requisiti per accedere al posto fisso senza selezione.

Ma tutto questo va recepito ora all'Ars. La Lantieri assicura di aver pronto l'emendamento, che andrebbe agganciato alla Finanziaria bis. È una legge che doveva già esse-

re approvata ma che è stata rinviata al 14 giugno. Il rischio è che, se saltasse anche il mese prossimo, finisca nelle secche parlamentari. È prevedibile infatti che dopo la pausa estiva l'Ars non riprenda a lavorare visto che le elezioni sono fissate per il 5 novembre. La Lantieri sa di questi rischi e ha fatto appello ai deputati: «Serve senso di responsabilità».

Faraone, Sammartino e Sudano anticipano che «serve all'Ars una corsia preferenziale che assicuri di poter recuperare il tempo perduto».

In ogni caso il via alle stabilizzazioni è previsto dal primo gennaio. E questo fa infuriare i sindacati. La Cgil, con Clara Crocè e Mimma Argurio, ha contestato il rinvio al 2018 e annunciato «assemblee sindacali in tutti i luoghi di lavoro e iniziative clamorose di mobilitazione nei prossimi giorni». La Uil, con Luca Crimi, teme che «in Sicilia a causa di una politica assente e pasticciona saremo costretti a registrare un ulteriore ritardo. Da tempo chiediamo interventi al governo regionale ma siamo stati ignorati». Mentre gli autonomi del Movimento Giovani Lavoratori annunciano di aver collaborato con la Lantieri alla stesura dell'emendamento «che salvaguarderà tutti i precari storici, sia quelli vincitori di concorso che quelli entrati negli anni per specifiche norme di legge».



Il sottosegretario Davide Faraone



L'assessore regionale Luisa Lantieri



Peso: 37%